

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2018 è stato caratterizzato da un clima abbastanza asciutto se non si considerano le precipitazioni nevose di inizio febbraio. Le temperature della seconda metà di febbraio sono state ampiamente sopra la media. Marzo è iniziato con un clima mite, si è poi assistito ad un abbassamento delle temperature alternato a giornate più calde. Si sono registrati diversi giorni con presenza di vento da nord e quindi l'umidità si è mantenuta molto bassa. Aprile ha registrato numerose giornate piovose e le precipitazioni hanno superato abbondantemente la media del mese, le temperature medie sono state inferiori alle medie del periodo. La prima metà di maggio ha registrato temperature basse, alcune gelate tardive e molte giornate ventose.

	Temperatura	Pioggiosità
GENNAIO	Superiore alla media (2,1°C)	Inferiore alla media (11 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,5 °C)	Superiore alla media (86,6 mm)
MARZO	Superiore alla media (10°C)	Inferiore alla media (40 mm)
APRILE	Inferiore alla media (12,8°C)	Superiore alla media (196,2 mm)
MAGGIO	Inferiore alla media (prime due settimane)	Inferiore alla media (prime due settimane)

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Allegazione.

Ticchiolatura

Le piogge possono ancora creare condizioni favorevoli allo sviluppo di infezioni primarie, pertanto è opportuno continuare con strategia di intervento preventiva o tempestiva.

Oidio

Impiegare zolfo bagnabile e ogni 15-20 giorni, fino alla completa crescita del germoglio, un antioidico organico. Utilizzare principi attivi dal diverso meccanismo di azione.

Ripetere a cadenza settimanale i trattamenti cosmetici su Golden Delicious e Gala con zolfo, caolino e un fitoregolatore.

Insetti

Dopo la completa caduta dei petali e dopo che sono state allontanate le arnie dai frutteti, è possibile effettuare i trattamenti insetticidi specifici per afidi, ricamatori e psille.

Impiegare i prodotti diradanti per i frutticini quando il diametro dei più grossi è compreso tra 10 e 14 mm. I dosaggi e le combinazioni dei diversi prodotti possono variare in funzione dell'intensità di diradamento che si desidera ottenere.

Per un ottimale assorbimento di questi prodotti trattare con temperature di almeno 12°C ed elevata umidità dell'aria.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo nella fase di accrescimento dei frutticini (19-22 mm).

Ticchiolatura

Si sono trovate le prime macchie di ticchiolatura risalenti alle infezioni dell'8-15 aprile.

Iniziare a verificare la situazione fitosanitaria nei propri frutteti con controlli specifici anche nella parte alta della pianta.

In questo periodo si consiglia di intervenire ad intervalli di 4-5 giorni in relazione alla presenza di ticchiolatura nei propri frutteti e alle piogge previste.

Interventi cosmetici

Per la Golden D. ultimare gli interventi cosmetici.

Carpocapsa

Si sta monitorando il volo e l'inizio ovodeposizione del verme delle mele. Non è ancora giunto il momento per l'intervento insetticida.

Oidio

In molti frutteti si trova già la sua presenza sui nuovi germogli. In questo caso asportare i germogli colpiti dal frutteto.

Nelle zone più soggette all'oidio (o mal bianco) curare bene la difesa impiegando prodotti specifici.

Deperimento delle piante

Segnalare ai consulenti FEM di zona eventuali situazioni di problematiche.

Nutrizione fogliare

L'assorbimento fogliare rappresenta una via di somministrazione rapida ed efficace, complementare rispetto a quella radicale, soprattutto quando i terreni sono ancora freddi e nel caso di carenze conclamate. In questo periodo si possono impiegare Magnesio e Manganese.

SUSINO

Verme del susino

Si sta monitorando il volo e l'inizio ovodeposizione.

Pur essendo iniziato il volo dell'insetto, non è ancora giunto il momento dell'intervento insetticida.

ACTINIDIA

Siamo allo stadio fenologico di "accrescimento dei germogli". Non è ancora iniziata la fioritura delle piante.

Batteriosi (PSA)

Si segnala che in questo periodo sono ben visibili i sintomi sulle piante colpite.

Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo:

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

Si ricorda che le piante colpite da PSA vanno gestite in questo modo:

- Piante con presenza di cancri lungo il tronco: in questo caso è opportuno tagliare e bruciare tutta la pianta. Dopo l'estirpazione è opportuno disinfettare il terreno con calce spenta e attendere almeno la stagione successiva prima di reimpiantare un'altra pianta.
- Piante con sola presenza di sintomi sul cordone permanente o sui tralci: in questo caso è necessario effettuare la rimozione della parte di pianta con l'essudato o comunque tagliare ad almeno 70 cm al di sotto delle alterazioni visibili. Il materiale vegetale asportato deve essere bruciato e l'attrezzatura utilizzata per il taglio deve essere opportunamente disinfettata.

Da quest'anno è possibile impiegare formulati rameici anche nel periodo vegetativo purché registrati allo scopo o prodotti specifici.

Drosophila suzukii

La cattura massale è sempre molto importante dal momento che le femmine svernanti cercando nutrimento per riprendere l'attività e non ci sono molte fonti a disposizione; per questo motivo in questo periodo l'attrattività delle trappole è maggiore.



Sostituire settimanalmente l'esca alimentare presente nelle le trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. L'esca alimentare è composta da una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo (o Droskidrink).

*Trappola per *Drosophila suzukii* (Biobest)*

FRAGOLA

Eeguire un controllo visivo sulla presenza di afidi. Visto il clima umido e piovoso di questi giorni intervenire con antibiotritico.



Fragole trapiantate in primavera: emissione steli fiorali

LAMPONE IN SUOLO

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme che corrisponde mediamente ad allungamento germogli, variabile in funzione dell'altitudine e varietà.

Cominciare irrigazione e concimazioni (30-40 kg/1000 mq) concime complesso (12-8-25+5) o fertirrigazione standard con germogli che raggiungono la lunghezza di 5 cm.

LAMPONE FUORI SUOLO

Concimare con la fertirrigazione standard e coprire i tunnel con i teli anti pioggia.

La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per lampone unifero e programmato, mentre alla fase di crescita dei polloni per lampone rifiorente per la produzione autunnale. Concimare con la fertirrigazione standard.



Crescita polloni di lampone rifiorente e piante di lampone fuori suolo

MORA

La fase fenologica attuale corrisponde ad allungamento germogli; monitorare la fase fenologica in funzione della locazione dell'impianto. Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica dei germogli.

Iniziare anche la difesa antiperonosporica con la massima attenzione a distanziare del tempo sufficiente gli interventi da eventuali altri interventi per eriofide.

Cominciare irrigazione e con i germogli lunghi 5 cm concimare con 40 kg/1000 mq concime complesso (12-6-18) o fertirrigazione standard (come lampone).

RIBES

Controllare le fasi fenologiche e verificare i danni eventualmente causati dalle gelate nei siti in cui sono state accentuate (stimare la cascola).

Concimare distribuendo ogni 1000 mq di superficie coltivata 10 kg di solfato di potassio e 10 kg di perfosfato minerale, se non ancora eseguite. Dopo queste concimazioni procedere (nelle fasi subito successive alla ripresa vegetativa) anche con la distribuzione ogni 1000 mq di 25 kg di

concime complesso (12-6-18). Dopo l'allegagione distribuire ogni 1000 mq 10 kg di nitrato di calcio. Nel caso di fertirrigazione iniziare la distribuzione della soluzione dalle fasi successive alla ripresa vegetativa.

Disporre diffusori per la lotta alla Sesia tramite confusione sessuale nelle zone medio-basse. I diffusori Isonet Z sono costituiti da due microcapillari paralleli di materiale polimerico di colore rosso mattone. Uno dei due contiene un filo di alluminio per permettere l'applicazione sull'albero mentre l'altro microcapillare è riempito con il feromone (E,Z)-2,13-Octadecadienyl acetate (E,Z)-3,13-Octadecadienyl acetate.

Applicare il diffusore prima dell'inizio del volo in primavera: è fondamentale iniziare a confondere subito gli insetti per impedire gli accoppiamenti e la conseguente nascita di nuove larve.

Un'applicazione precoce e da preferire ad un'applicazione ritardata perché risulta importantissimo controllare i primi insetti adulti che compaiono in campo e il rilascio dei diffusori risulta sufficiente per coprire l'intera stagione.

L'applicazione deve essere effettuata nel terzo superiore della pianta. Importante che il rinforzo sui bordi dell'appezzamento sia applicato nella parte alta della pianta. Dosaggio di applicazione 300 diffusori/ha indicativo e variabile in funzione della situazione del frutteto. Metodologia di applicazione I diffusori devono essere applicati sui rametti laterali senza essere legati troppo stretti per evitare microfessurazioni che possano compromettere la qualità dell'erogazione. Intervenire con un antioidico e con un antibotritico.



Diffusore per confusione sessuale Sesia



Adulto di Sesia del ribes



Ribes: allegazione

MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica delle gemme.

In pre-fioritura controllare l'eventuale presenza di larve di micro lepidotteri (si nutrono dei boccioli fiorali portando all'aborto florale e conseguente calo di produzione). Se la presenza è elevata adottare gli adeguati provvedimenti e contattare il tecnico

Impollinazione: posizionare le arnie dei bombi se non già provveduto anche alle quote più elevate in zone di collina. Le arnie dei bombi vanno poste una settimana prima dell'apertura dei primi fiori (per consentire l'acclimatamento dei bombi e avere la loro piena attività in fioritura). Per una buona allegazione dei frutti è importante una buona efficienza di impollinazione, utilizzando sia arnie di api che di bombi in combinazione.

Le arnie vanno poste centralmente al campo, una settimana prima dell'apertura dei primi fiori (per consentire l'acclimatamento dei Bombi e avere la loro piena attività in fioritura).

Riparare l'arnia dalle intemperie: coprire con lamiera o meglio con foglio di plastica per pioggia e sole e rialzarla circa 5°cm da terra.

Sono vietati trattamenti insetticidi e di diserbo durante la fioritura, lo sfalcio dell'erba va fatto al mattino presto o la sera al di fuori del volo dei pronubi.

Concimazione: eseguire la concimazione a spaglio frazionando la distribuzione, oppure con la fertirrigazione (con questa tecnica continuare fino a metà fine giugno in funzione dell'altitudine con una delle seguenti alternative. In caso di piogge frequenti si consiglia la concimazione a spaglio per evitare ristagno idrico).

In primavera piovose dove non è possibile fertirrigare per non bagnare eccessivamente il terreno, si consiglia di intervenire con la concimazione a spaglio.

Le dosi riportate sono indicative e dovranno essere eventualmente modificate in base alla vigoria delle piante, specialmente su Brigitta con piante molto vigorose si consiglia di calare le dosi di azoto, mentre su Draper e Aurora si consiglia di tenere un alto tenore di azoto e sostanza organica data la scarsa vigoria nella maggior parte degli impianti.



Imminente fioritura di mirtillo



Corretta postazioni per arnie bombi

Si consiglia di intervenire con un antibotritico per evitare i possibili danni da botrite, soprattutto in seguito ai ripetuti eventi piovosi ed elevata umidità.

Il momento più delicato per la difesa da botrite è nella fase inizio caduta ed entro la fase di fine fioritura, quindi si consiglia di intervenire durante la fioritura in base all'andamento climatico.

Trattare al mattino presto o la sera per non disturbare il volo degli insetti pronubi.



Danni da botrite su fiori-frutti allegati di mirtillo



Danni da botrite sulla vegetazione che si manifestano successivamente

CILIEGIO

Verificare la presenza di afidi, antonomo, cecidomia, larve di geometridi, nottue e ricamatori e nel caso sia necessario, da fine caduta petali e quando tutti gli alveari sono stati rimossi dalle postazioni, è possibile procedere all'esecuzione dei trattamenti insetticidi. Si raccomanda di attenersi al numero di trattamenti ammessi all'anno per ogni p.a. e alle dosi massime ad ettaro riportate in etichetta. Prima dell'esecuzione del trattamento sfalciare il prato dell'interfila qualora vi siano essenze in fiore. Il taglio dell'erba e l'insetticida vanno eseguiti fuori dal volo delle api.



Danni da cecidomia su foglie di ciliegio

Verificare inoltre la presenza di maculatura rossa che è una malattia che insorge a causa degli attacchi di *Apiognomonina (Gnomonia) erythrostoma*, il responsabile della nebbia o seccume fogliare.

Il periodo di maggior rischio infettivo va dalla scamicatura dei frutti fino all'allegagione- invaiatura, durante la fase di sviluppo dei germogli.



Sintomi da gnomoia sui frutti



Scamicatura ciliegio

Si ricorda inoltre che il periodo d'incubazione può risultare molto lungo; i sintomi possono comparire anche dopo 30-40 giorni dall'infezione.

La gravità delle infezioni dipende da due condizioni:

1. quantità di inoculo presente in campo (foglie colpite nell'anno precedente rimaste sulla pianta)
2. verificarsi di piogge ripetute ed elevata umidità dalla fase di scamicatura ad allegagione.

In situazioni normali, inoculo basso o assente, gli interventi eseguiti per corineo sono sufficienti a controllare questa malattia.

Dove si sono verificate infezioni (presenza di foglie disseccate rimaste sulle piante del frutteto o sui frutti anno precedente) o nelle zone collinari maggiormente esposte (presenza di aree boschive con ciliegi spontanei infetti) possono essere indispensabili interventi specifici ogni 7 giorni circa dallo stadio fenologico di scamicatura dei frutti fino alla fase di inizio invaiatura.

Proseguire con la difesa contro corineo, monilia, cilindrosporiosi viste le condizioni climatiche favorevoli alla loro diffusione.

Eseguire il diserbo degli impianti per la pulizia dalle erbe infestanti. Il controllo dell'erba è possibile non solo impiegando prodotti chimici, ma anche utilizzando le diverse attrezzature disponibili che effettuano il taglio dell'erba (es. macchine a fili) e/o eseguono una lavorazione superficiale del terreno lungo il filare.

VITE

Stadio fenologico

A seconda della varietà e della zona la vite si trova allo stadio fenologico che va da 5 a 8 foglie distese circa, in ritardo, per via delle basse temperature, di oltre una settimana rispetto al 2018.



Peronospora e oidio

In tutte le zone si è raggiunto lo stadio sensibile alla peronospora. E' quindi consigliabile intervenire o ripristinare le coperture con un antiperonosporico prima di eventuali piogge infettanti. Sono state trovate macchie di oidio sui testimoni non trattati. Considerate le basse temperature del periodo, per il momento è sufficiente impiegare zolfi per la difesa da questo fungo.

Si raccomanda di eseguire periodicamente controlli nel vigneto per monitorare la situazione fitosanitaria.

Macchia di oidio su foglia

Interventi a verde

Eseguire la scacchiatura ovvero eliminare i germogli presenti sul legno vecchio non adatti alla produzione.

“Pettinatura” o “ingabbiamento” dei tralci

Negli impianti a spalliera si consiglia di eseguire in questo periodo la sistemazione dei tralci all’interno delle coppie di fili. Questa operazione è molto importante per la qualità delle uve, per creare un microclima sfavorevole allo sviluppo di malattie fungine e per garantire buone bagnature con i prodotti fitosanitari. Altra operazione a verde che andrà affiancata sarà poi la sfogliatura.

